

Giosuè

6 ¹ Le porte di Gerico erano sbarrate e barricate per paura degli Israeliti. ² Il Signore disse a Giosuè: «lo darò in tuo potere Gerico, il suo re e i suoi soldati. ³ Ti metterai in marcia con tutti i tuoi uomini. Farete un giro completo attorno alla città, ogni giorno, per sei giorni di seguito. ⁴ Sette sacerdoti prenderanno ognuno una tromba fatta di corno di ariete e cammineranno davanti all'arca. Il settimo giorno girerete attorno alla città per sette volte, e i sacerdoti suoneranno la tromba. ⁵ Appena si sentirà il lungo segnale delle trombe, tutto il popolo lancerà il grido di guerra e le mura della città crolleranno. Così ogni vostro soldato troverà la strada aperta davanti a sé». ⁶ Giosuè, figlio di Nun, convocò i sacerdoti e ordinò: «Sollevate l'arca dell'alleanza! Sette di voi prendano le loro trombe e passino davanti all'arca del Signore». ⁷ Poi ordinò al popolo: «Mettetevi in marcia e fate il giro attorno alla città. Un gruppo di soldati passi in testa, davanti all'arca del Signore». ⁸ Appena Giosuè finì di dare gli ordini al popolo i sette sacerdoti con le sette trombe di corno si mossero per primi e cominciarono a suonare. L'arca dell'alleanza del Signore li seguì. ⁹ Un gruppo di soldati passò in testa, davanti ai sacerdoti che suonavano le trombe. Gli altri soldati si disposero dietro a tutti. Il corteo procedeva al suono delle trombe. ¹⁰ Giosuè aveva ordinato al popolo di avanzare senza gridare e senza parlare, in assoluto silenzio. Avrebbero lanciato il grido di guerra soltanto più tardi, a un ordine preciso di Giosuè. ¹¹ L'arca fece un primo giro completo attorno alla città. Poi gli Israeliti tornarono all'accampamento dove passarono la notte. ¹² L'indomani Giosuè si alzò di buon mattino. I sacerdoti presero l'arca del Signore. ¹³ I sette sacerdoti con le sette trombe marciavano anche questa volta davanti all'arca del Signore e suonavano. Davanti a loro marciava un gruppo di soldati; poi c'era l'arca del Signore, seguita da tutti gli altri.

Il corteo procedeva al suono delle trombe. ¹⁴ Anche quel secondo giorno fecero un giro completo attorno alla città e poi tornarono all'accampamento. E così fecero per sei giorni. ¹⁵ Il settimo giorno si alzarono all'alba e girarono attorno alla città sette volte, nello stesso ordine dei giorni precedenti. Solo che quel giorno i giri furono sette. ¹⁶ Al settimo giro i sacerdoti suonarono le trombe e Giosuè disse al popolo: «Ora lanciate il grido di guerra, perché il Signore ha dato la città in vostro potere! ¹⁷ Essa è destinata allo sterminio: tutto quel che si trova dentro la città va distrutto perché appartiene al Signore. Nessuno sarà risparmiato, eccetto la prostituta Raab e quelli che sono nella sua casa, perché ha aiutato le nostre spie. ¹⁸ Ma state bene attenti: tutto deve andare distrutto; non dovete prendere niente per voi, altrimenti renderete maledetto il nostro accampamento e attirerete rovina su di esso. ¹⁹ Tutto l'oro e l'argento, gli oggetti di bronzo e di ferro appartengono al Signore e dovranno far parte del suo tesoro». ²⁰ Appena i sacerdoti suonarono le trombe, il popolo lanciò il grido di guerra. Al segnale delle trombe e al tremendo urlo del popolo le mura di Gerico crollarono su se stesse. I soldati trovarono la strada aperta davanti a loro. Entrarono nella città e la conquistarono. ²¹ Essi applicarono la legge dello sterminio: uccisero uomini e donne, giovani e vecchi; ammazzarono anche i buoi, i montoni e gli asini. ²² Alle due spie che avevano esplorato la regione, Giosuè aveva detto: «Andate nella casa di Raab, la prostituta, e fatela uscire con tutto ciò che le appartiene, secondo la vostra promessa». ²³ I due andarono, presero Raab e tutti quelli che erano in casa sua: suo padre e sua madre, i suoi fratelli e tutto ciò che le apparteneva. Li portarono al sicuro, in un luogo fuori dell'accampamento degli Israeliti. ²⁴ Infine gli Israeliti incendiarono Gerico e fecero bruciare tutto, eccetto l'argento e l'oro, gli oggetti di rame e di ferro, che portarono nel tesoro della casa del Signore. ²⁵ Giosuè aveva risparmiato la vita a Raab e ai suoi parenti, perché essa aveva nascosto le due spie mandate a Gerico. I discendenti di Raab vivono ancora ai nostri giorni in mezzo al popolo d'Israele. ²⁶ In quella occasione

Giosuè fece questa grave minaccia: «Il Signore maledica chi vorrà far risorgere Gerico dalle sue rovine! La posa delle fondamenta gli costerà la vita del primogenito, la costruzione delle porte quella del figlio più giovane!». ²⁷ Così il Signore fu con Giosuè, che diventò famoso in tutta la regione.